

AL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI DEL TRIBUNALE
DI SIENA
OPPOSIZIONE ALLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Oggetto: procedimento n° 690/2015/k

Il Sottoscritto, Giovanni AMADUCCI, nato a Boston (USA) il 1.3.64 e residente a Firenze in riferimento alla richiesta di archiviazione del 19.10.16 e ricevuta il 27.10.16 (**allegato 1**), avanzata dalla Dott.ssa Menicucci presso la Procura della Repubblica di Siena, letti gli atti, produce i seguenti elementi di prova:

1) Sul settimanale 'l'Espresso' del 30.10.16 in un articolo intitolato 'Che cosa ci insegnano Mps e le altre', vengono elencate alcune delle ragioni che hanno portato alla situazione attuale del Monte dei Paschi di Siena e dell'inevitabile taglio di filiali e dipendenti: "La prima è che le autorità di vigilanza non hanno fatto il loro dovere (Consob), o non si sono spinte oltre la semplice denuncia formale (Banca d'Italia)"; "L'altra verità è che il sistema bancario è appesantito da crediti incagliati, cioè difficili o impossibili da riscuotere, per 350 miliardi"; "... la crisi ha rivelato un tessuto debolissimo di piccole e medie imprese finite a gambe all'aria perché tenute in vita solo da un sistema del credito schiavo del familismo finanziario, del capitalismo di relazione e dei prestiti facili riservati agli amici degli amici. Così andavano le cose anche a Siena..."; "... il peccato originale di un incauto acquisto favorito da Bankitalia, quello di Antonveneta, a carissimo prezzo, a debito, e con l'ausilio di un complicato e oscuro prodotto finanziario dal nome di dentifricio(Fresh) accreditato dall'autorevole timbro di Vittorio Grilli, allora alto dirigente del Tesoro, oggi salvatore della patria come capo in Italia della JpMorgan chiamata a curare, a carissimo prezzo, l'aumento di capitale del Monte" (**allegato 2**).

2) E' notizia di pochi giorni fa, come riportato da '[il Fatto Quotidiano](http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/11/01/mps-passera-si-sfila-e-ritira-lofferta-piano-risanamento-deve-essere-piu-robusto/3155647)' (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/11/01/mps-passera-si-sfila-e-ritira-lofferta-piano-risanamento-deve-essere-piu-robusto/3155647>) dell'1.11.16, che Corrado Passera il quale "chiedeva di poter procedere a una **due diligence** sui confi di MPS", "ha deciso di ritirare la sua offerta" con le seguenti motivazioni: "atteggiamento di **totale chiusura** che la Banca ha dimostrato nei nostri confronti"; "Ci è stato detto di attendere un information package standard del quale ad oggi non abbiamo ricevuto né l'indice dei contenuti, né le tempistiche per poterne usufruire"; "Questa chiusura esplicita nei confronti della nostra proposta ci pare contraria all'interesse della Banca e tutti i suoi azionisti" (**allegato 3**). Altre rimostranze ('Azione MPS') erano state sottoposte al vaglio della Dott.ssa Menicucci al punto 3 nell'integrazione del 26.9.16.

3) Molte delle cose accennate nei punti precedenti, come la mancata due diligence durante il passaggio di Antonveneta da Banco Santander a Monte dei Paschi, il coinvolgimento di JPMorgan, nonché dello strumento denominato Fresh, sono già state menzionate, in qualità di cittadino statunitense, nella raccomandata inviata alla Casa Bianca nel febbraio 2013 ed inclusa nel fascicolo del presente esposto depositato presso la Procura

di Siena il 30.4.15 come allegato 7. Come riportato su 'il Giornale', del 3.10.16 (<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/premier-pu-salvare-mps-senza-colpire-i-risparmiatori-1313457.html>) “Ora se - come si legge nel rinvio a giudizio del tribunale di Milano - il bilancio del Monte dei Paschi è stato falsificato, i prospetti della banca sono stati falsificati e il mercato è stato manipolato, ciò comporta che i risparmiatori non hanno affatto investito in una banca che risultava a rischio, contando sull'aiuto pubblico, ma sono stati imbrogliati” (allegato 4): è lecito quindi aspettarsi che prima o poi chiarezza sui conti dell'istituto senese andrà comunque fatta.

4) Nella richiesta di archiviazione della Dott.ssa Menicucci del 19.10.16 si legge che “alcuni dei fatti rappresentati nei predetti esposti sono stati già oggetto di valutazione da parte di Questa Procura... nei confronti dell'Istituto Bancario Monte Dei Paschi di Siena”. Nessuno è immune da errori, ed a questo proposito va però ricordato ciò che titola 'il Fatto Quotidiano' del 3.10.16 (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/10/03/caso-mps-linchiesta-sulla-morte-di-david-rossi-loperato-dei-magistrati-al-vaglio-del-procuratore-generale-della-cassazione/3072389>): “Caso Mps, l'inchiesta sulla morte di David Rossi: l'operato dei magistrati al vaglio del Procuratore generale della Cassazione” (allegato 5). Inoltre nella suddetta richiesta, all'interno della sezione P.Q.M., la Dott.ssa Menicucci si rivolge al “Giudice per le indagini preliminari del tribunale di Firenze”, non a quello di Siena.

5) Nell'integrazione del 26.9.16 alla Procura di Siena si era fornito un elemento che dava concretezza ai sospetti già avanzati nelle integrazioni del dicembre 2015 (16.12.15 e 30.12.15) sul coinvolgimento di Bank of America tra i soggetti che sarebbero stati coinvolti nella ricapitalizzazione del Monte dei Paschi; questo probabilmente a conferma di come tutto fosse stato deciso già da tempo. Come ricordato al punto 5 dell'integrazione del 16.12.15, l'esposto del 30.5.15 è stato mandato in copia al Dipartimento di Giustizia USA a Washington. Inoltre, in qualità di elettore statunitense, via Twitter e raccomandata (Clinton e Sanders) lo scorso 6.2.16 è stata inviata lettera ai vari candidati alle presidenziali USA per sondare i loro orientamenti in ambito di politiche bancarie, ovvero “bank policy” (allegato 6): qui non si vuol far passare l'idea che lo scrivente sia al centro di un emailgate tra Dipartimento di Giustizia USA ed FBI, che peraltro sta infiammando la campagna elettorale statunitense; tuttavia si sottolinea con molto rammarico il fatto che sia stato dato alla Procura di Siena, invano, lo spunto per poter collaborare con le autorità statunitensi sul caso MPS, che vede come soci dell'istituto senese anche JPMorgan.

6) Al punto 10 dell'esposto del 30.5.15 depositato presso la Procura di Siena si era segnalato che poco prima della bolla speculativa del 2007 “**al sottoscritto era stata offerto un prodotto obbligazionario con durata 4 anni della Lehman Brothers il cui rating della Standard&Poor's era di 'A+'**”. Letti gli atti del fascicolo va segnalato che la Dott.ssa Menicucci si è limitata a consultare ciò che è stato depositato senza prendere alcuna iniziativa. **Possibile che la Procura di Siena non abbia sentito la necessità di attivarsi e di domandare a un qualsiasi direttore di filiale MPS, se tale prodotto finanziario non costituisse una truffa per i correntisti?**

Tutto ciò premesso,
voglia la S.V., previa instaurazione del contraddittorio con l'udienza camerale, rigettare la richiesta di archiviazione ed ordinare al P.M. il compimento di ulteriori attività investigative.

- procedere mediante consulenza tecnica alla verifica dei prodotti finanziari emessi da banche americane e venduti ai correntisti MPS, come evidenziato al punto 6 del presente documento.
- procedere a rogatoria internazionale con la quale inoltrare richiesta di informazioni al Dipartimento di Giustizia ed Antitrust USA (quest'ultima denominata Securities and Exchange Commission) sulle modalità di coinvolgimento da parte di JPMorgan e Bank of America nella ricapitalizzazione di MPS.

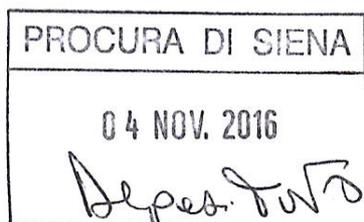
Documenti allegati:

1) Conferma di consegna atto giudiziario; 2) Articolo de 'l'Espresso' del 30.10.16; 3) Stampa articolo de 'il Fatto Quotidiano' dell'1.11.16; 4) Stampa articolo de 'il Giornale' del 3.10.16; 5) Stampa articolo de 'il Fatto Quotidiano' del 3.10.16; 6) Stampa lettera inviata ai candidati elezioni USA del 6.2.16 (<http://www.civitasdemocratica.it/2016/02/06/to-the-45th-us-president/>);

Siena, 4/11/16

Giovanni AMADUCCI

Giovanni Amaducci



[Signature]